delle rette in discorso, si ha

(2é) *t* = *x* + *tX*, *y*--=*r*-*y* + *tY*, *Z* = *ì*+*tZ*,

e se queste equazioni si suppongono risolute rispetto ad *x, y, %* (di cui sono funzioni date le *X, Y, Z)*, si avranno le coordinate dei punti da cui escono le infinite rette passanti per il punto (£, r,, £), espresse per la variabile indipendente *i*. La direzione della tangente alla linea luogo geometrico di questi punti si otterrà dunque per mezzo delle formole

dx di dy

dt~r~dT I*£ +

lI.*Z + ir*ì\

ma se la liaea si riduce ad una retta, essendo *t* la lunghezza di questa retta, e la direzione di essa dovendo coincidere con quella della retta del sistema passante pel punto (£, Y], C), si avrà, vista la direzione in cui si sono contate le /,

dx — *dt* ~ ~ ^ *Y* — , *di* — — *'> 7 ^2~ _ V *d l* ~ '

epperù dalle equazioni precedenti si dedurranno le condizioni

dx dt — *t* _ *dy di d^ Ti*

x az rf> 4 ^A21 *d*-*L* JL 5J1 £~. H-

dx dt 5j *dt* ~*i*~ *d*^ *di* ~'

le quali esprimono che i coseni *X, Y,* Z, relativi alle rette passanti pel punto (£, rj, C), non dipendono punto da /; ciò che è evidente, ed avrebbe potuto servire come punto di partenza, giacché se la linea direttrice della superficie conica (che passa già pel suo vertice) riducesi ad una retta, tutte le generataci devono sovrapporsi l'una all'altra.

Eliminando le *-T-* , *-2-*, — , si perviene così alle condizioni cercate